

“Modifiche non concordate ci sarà una nuova causa”

Fuksas, la rabbia dell'archistar

Alessandro Mondo

«Adesso capisce perché è impossibile lavorare in Italia, specialmente nel settore pubblico? Mi stupisce che Chiamparino non abbia niente da dire su questa vicenda». Mercoledì l'architetto Massimiliano Fuksas era appena rientrato da Canberra, in Australia, dove sta progettando il Palazzo dei Congressi. Ieri era a Istanbul per un altro incarico. Dopo la Corte dei Conti si muove la Procura: colpito? «Ma no, sapevo che anche la Procura stava facendo delle verifiche». Questa volta l'inchiesta, e le contestazioni, riguardano l'appalto. «Se ricordo bene, era stato vinto con un ribasso di circa 50 milioni». Nel mirino degli inquirenti, anche la variante al progetto originario: sempre convinto che sia stato un atto indebito? «Assolutamente». Eppure l'assessore Reschigna, in comunicato dello scorso luglio, sosteneva che tutte le novità le erano state comunicate, e da lei approvate. «Io non ho concordato un bel niente, se insistono con questa storia li querelo». Possibile che il via libera sia arrivato da qualcuno degli associati? «No, essendo io il soggetto mandatario: se qualcuno doveva approvare qualcosa, sarebbe toccato a me». La Regione precisava che le modifiche sulla quantità di acciaio e calcestruzzo erano finalizzate a diminuire l'oscillazione dell'edificio sotto le raffiche di vento. Contesta anche questo? «Certo: ormai siamo al ridicolo». «Una diversa valutazione intervenuta dall'aver considerato l'andamento climatico negli ultimi cinquant'anni», si aggiungeva nel comunicato. «... e perché non degli ultimi 500 anni? Scusi: io progetto grattacieli in tutto il mondo e devo farmi insegnare quali sono i venti a Torino?». Allora come se lo spiega? «Il mio progetto era stato approvato da Italsocotec, ente privato autorizzato dallo Stato a validare le opere ingegneristiche. Non mi risulta che la variante, fatta dall'impresa in corso d'opera, sia stata validata da qualcuno. Ed è la prima volta che un cliente, in questo caso la Regione, si autorizza una variante da solo». Lei ha visto il progetto modificato? «No: l'hanno modificato in casa e se lo sono approvato per conto loro». Eppure la Regione sostiene di averle fornito la documentazione. «Solo in parte, e dopo molte insistenze, quando il Tar ci ha dato ragione. Per questo intenteremo una nuova causa»..